

Mestre maggior responsabile dell'aumento dei debiti (+1855%), critiche a convenzioni e consulenze

Bocciata la sanità di Galan e Lega

Corte conti: «I project e Verona compromettono la tenuta finanziaria»

di Filippo Tosatto

Illustrando le conclusioni del documento nell'aula di Palazzo Ferro Fini, la presidente della sezione di controllo della Corte - Diana Calaciura Traina - ha riconosciuto al governatore uscente il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli del patto di stabilità, stigmatizzando però il saldo negativo di 536 milioni, in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

A determinare il passivo, le cifre della sanità, non a caso divenute terreno di scontro tra gli alleati-rivali Lega e Pdl - di fatto artefici di un duopolio nel settore - e in secondo luogo i disavanzi delle società partecipate regionali.

Per quanto riguarda il welfare (che da solo assorbe l'82% delle risorse stanziate) il deficit delle 24 aziende sanitarie ha scontato una perdita «Accertata e non coperta» di 101,5 milioni, tale da imporre «Un più stretto controllo sui conti». Note dolenti dall'aumento di spese nell'acquisto dei beni e servizi (in particolare prestazioni da privati) e

VENEZIA. C'è una mina vagante nei conti del Veneto: è il Project financing contratto dall'Usl 12, che ha attinto ingenti capitali privati per realizzare il nuovo ospedale di Mestre. Gli oneri finanziari conseguenti, a carico della Regione, sono schizzati così da 0,9 (2007) a 17,6 milioni (2009) con un incremento pari al 1855%. L'allarme arriva dalla relazione che la Corte dei Conti dedica ai bilanci dell'ultimo anno di presidenza di Giancarlo Galan.

dall'esposizione verso i fornitori privati. Ma ciò che preoccupa di più i magistrati contabili è l'ormai faticosa operazione finanziaria dell'Angelo, tanto che la Corte invita Palazzo Balbi a «Monitorare con attenzione» gli altri project financing avviati - l'ampliamento degli ospedali di Castelfranco e Montebelluna, la ristrutturazione del Cà Foncello di Treviso, il nuovo ospedale di Santorso nell'Alto Vicentino - e ad «Alleggerire» i costi di tale procedura.

Un focus speciale è riservato alla rete ospedaliera che nel Veronese - feudo dell'ex assessore alla sanità Flavio

Tosi e del fedele successore Luca Coletto - è giudicata «Oggettivamente ridondante rispetto al panorama regionale e nazionale»; nella terra dell'ex assessore alla sanità l'effetto di «Un'offerta eccessiva di posti letto» si ripercuote sia nel tasso di ospedalizzazione che nei costi assistenziali, causa determinante del disequilibrio economico delle Usl. In particolare, osserva la Corte, «Accanto ad una rete ospedaliera pubblica sovradimensionata rispetto alla popolazione di riferimento, l'Usl 22 comprende due tra le strutture convenzionate più importanti

del Veneto (Negrar e Pederzoli) che non si differenziano sostanzialmente tra loro per le specialità mediche e chirurgiche e, nel contempo, aumentano l'offerta di assistenza». Così, l'effetto di attrazione dei due poli privati convenzionati «Altera anche i conti dell'Usl 20» nonostante i poli pubblici di Borgo Trento e Borgo Roma siano confluiti nell'Azienda ospedaliera universitaria integrata.

Analogo squilibrio tra pubblico e privato, anche se in dimensioni minori, compare nel Polesine: «Se per la parte pubblica va verificato il ruolo dell'ospedale di Trecenta a fronte del servizio già erogato da Rovigo ed Adria, è altrettanto opportuno valutare le convenzioni con il privato "provvisoriamente accreditato" che sembra presentare una capacità erogativa eccessiva rispetto alla popolazione residente». Neanche Belluno esce indenne dalla disamina, stante «Una poco razionale distribuzione» degli ospedali tra Usl 1 (Belluno, Agordo, Auronzo, Pieve di Cadore e Cortina) e 2 (Feltre e Lamon) e l'«Incertezza» in cui versa la sperimentazione gestionale dell'ospedale Codivilla Putti di Cortina.

Un plauso, invece, alle tre Usl trevigiane, dove «L'equilibrio di bilancio si coniuga con l'efficienza delle strutture, ben bilanciata nel rapporto ospedale-territorio»; e alla sanità padovana, dove Usl 16, Azienda ospedaliera e Iov hanno intrapreso un «Percorso virtuoso nella diminuzione della perdita di esercizio». Promossi anche i manager vicentini: «Il contenimento delle perdite di esercizio iniziato nel 2007, dopo una breve interruzione, è stato ripreso in modo cospicuo nel 2009».